

Nuova proroga per la Comunità montana

La Regione tiene in vita l'Ente fino a marzo 2014, Zini (Pd Casina) critico: «Accanimento terapeutico»

► CASINA

«E' una situazione ormai insopportabile, così non si può andare avanti». E' destinato a far discutere l'intervento del circolo di Casina del Partito Democratico, che attraverso il proprio segretario Luca Zini interviene criticamente sulla proroga di tre mesi, fino a marzo, concessa dalla Regione alla sopravvivenza della Comunità montana, della cui dismissione si discute ormai da anni, tanto che già la chiusura annunciata al 31 dicembre di quest'anno era stata frutto di precedenti proroghe. Un quadro che sembra configurare una sorta di "accanimento terapeutico" per l'ente comunale nato negli anni '70.

Spiega Luca Zini: «Sono gli ultimi giorni dell'anno, e avremmo anche dovuto essere gli ultimi giorni della Comunità montana. Sulla necessità di superare l'organizzazione di questo Ente, che pure nella sua storia ha svolto in passato un ruolo importante, da mesi sembra esserci un consenso unanime. Eppure alla fine siamo riusciti a costringere la Regione a prorogare ulteriormente lo scioglimento della Comunità Montana fino a marzo 2014. In questi mesi non siamo stati in grado di definire in tutti i dettagli la trasformazione della Comunità montana nella nuova Unione di Comuni dell'Appennino, e ora ci ritroviamo a dover affrontare la forzata sopravvivenza di un Ente che non ha più ragioni culturali e politiche da trasmettere al territorio, con il proprio personale regolarmente pagato che non sa a quali funzio-

ni adempiere, e che in più blocca la nascita compiuta della nuova Unione, che avrebbe già dovuto essere in grado di distribuire risorse, organizzare progetti di razionalizzazione e miglior utilizzo di quelle disponibili, rappresentare una possibile, nuova speranza per il nostro territorio».

Un intervento duro, specialmente se si pensa che la maggioranza degli Enti componenti la Comunità montana e la stessa dirigenza dell'Ente sono espressione dello stesso Pd.

«Nella primavera 2014 – conclude il segretario Luca Zini – ci saranno anche le elezioni amministrative in molti Comuni, e i nuovi sindaci dovranno prima capire come sarà costituita e come dovrà funzionare la nuova Unione, e solo in un secondo tempo saranno messi in condizione di agire. Insomma, forse a fine 2014 avremo qualche novità concreta. E' una situazione insopportabile, e quindi noi chiediamo con forza agli amministratori della Comunità montana, e in particolare alla presidente Sara Garofani, che ora, adesso, si assumano quell'impegno che avrebbero già dovuto manifestare, per risolvere entro le amministrative la situazione dell'Ente. Lo chiediamo consapevoli che non sarà facile, ma anche convinti che questo passaggio doveva già essere stato fatto, e per questo la nostra diventa una "pretesa", anche avvertendo chiaramente la voglia, la necessità di cambiamento che la gente ci ha chiesto apertamente alle primarie appena concluse del nostro Partito». (l.t.)



Luca Zini

